

sull'Atlante

SPETTACOLI, performance, conferenze, film, installazioni, workshop, narrazioni collettive, mappature urbane, residenze, laboratori... Il tutto per ragionare, al di là dei buonismo, dei populismi o della retorica, sulla realtà migratoria dei nostri anni attraverso il collaudato modello del teatro partecipato. E denso di iniziative il palinsesto che il progetto Atlas of Transitions vincitore del bando 'Creative Europe' (di cui Ert è capofila e al quale partecipano altri sei partner di altrettanti Paesi) calerà sulla nostra città da qui al 2020.

SIBANI E ROVERSI-MONACO INCONTRO A SAN COLOMBANO

«La centralità dei musei non si discute»

Venti di pace e proposte presentando la rassegna dedicata a Tagliavini

di CESARE SUGHI

«NOI di problemi non ne abbiamo. Li avranno quelli che soffiano sul fuoco». Leone Sibani risponde così – all'entrata dell'oratorio di San Colombano dove vengono presentati il convegno internazionale di studi d'organo e una serie di concerti in onore di Luigi Ferdinando Tagliavini a cento giorni dalla scomparsa – a chi gli chiede notizie delle tensioni molto chiacchierate tra la stessa fondazione e il sistema museale Genus Bononiae, creato e presieduto da Fabio-Roversi-Monaco. Senza sgualcire il suo aplomb, Sibani aggiunge: «Certo stiamo discutendo, ci stiamo confrontando, ma tra me e Fabion on c'è nessuno scontro, nessuna frattura. La centralità dei musei non è in discussione». Dal tavolo ufficiale, con Roversi-Monaco alla destra, Sibani precisa: «Tutto il rumore è nato, tra le altre cose, dalle osservazioni di una società di consulenza secondo cui ogni visitatore di questo gioiel lo del VI secolo, restaurato e ricon-



Liuwe Tamminga suona lo strumento di Giovanni Ferrini del 1746

«Sui palazzi forse dovremmo «Potremmo ipotizzare

IL PROBLEMA del risparmio tuttavia esiste. Per le mostre, per esempio. Ridurle per ridurre le spese? Darsi solo a quelle che promettono una super affluenza? Da parte, sua Roversi-Monaco starebbe ipotizzando (o è solo una frecciata verso i suoi critici?) a rassene di arte italiana e soprattutto bolognese, meno onerose ma di alta qualità, come negli anni '80. Da allora, con poche eccezioni morandiane, Bologna non esporta più una esposizione.

I DUE GIORNI del convegno, sabato e domenica in San Colombano, punteranno sul più straordinario pezzo della collezione donata dal maestro Tagliavini, lo strumento di Giovanni Ferrini (1746) mento di Giovanni Ferrini (1740) unico al mondo, che suona sia da clavicembalo sia da pianoforte. I concerti partiranno giovedì e sabato alle 20.30 in oratorio; e avranno il clou venerdì alle 18 con i due organi di San Petronio affidati a Liuwe Tamminga, Luca Scandali e Francesco Cera.